

I COMPORTAMENTI DEVIANTI E I DISTURBI DELLA CONDOTTA IN ETA' EVOLUTIVA



Relatore: Daniele Fedeli

**Professore Associato di Pedagogia Speciale
Coordinatore del Corso di Studi in Scienze della Formazione Primaria
Università degli Studi di Udine**



60%

Disturbo oppositivo provocatorio

60%

Disturbo della condotta

60%

Disturbo antisociale di personalità

*Di cosa
parleremo*

Il disturbo della condotta

Aggressione a persone o animali

Distruzione di proprietà

Frode o furto

Gravi violazioni di regole



Il disturbo della condotta

Specificazioni

Esordio nell'infanzia

Esordio nell'adolescenza

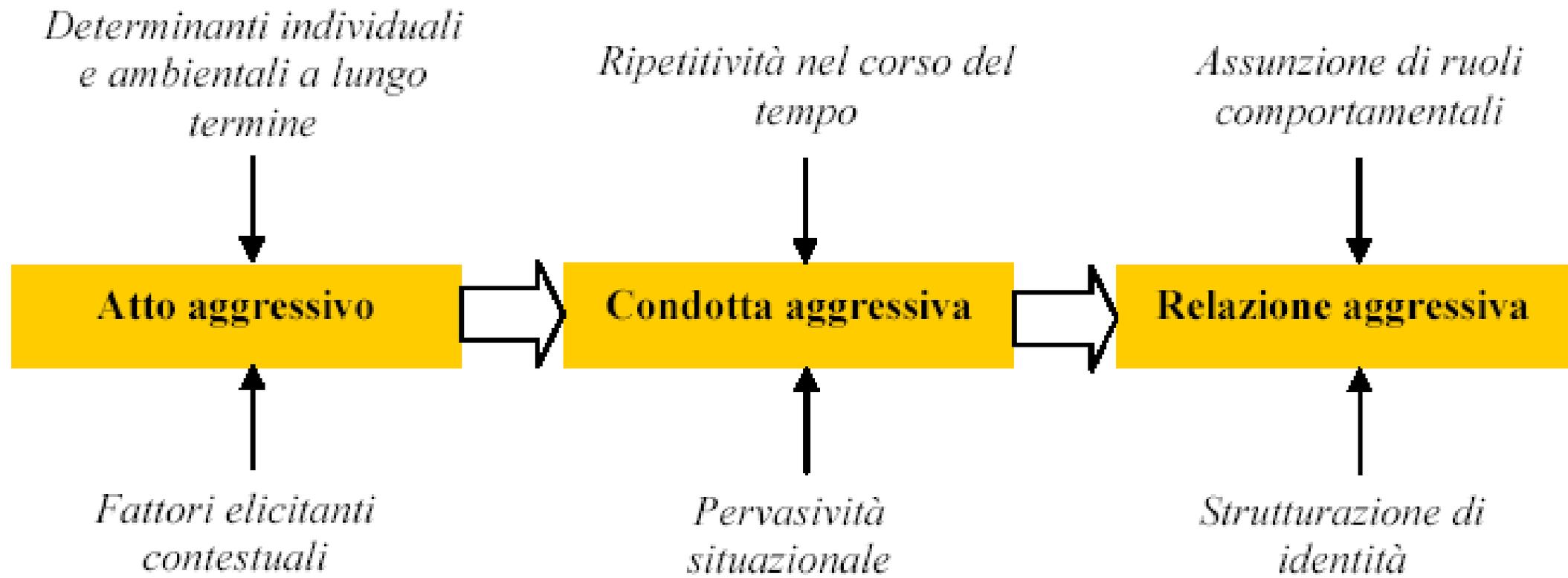
Con emozioni prosociali limitate (assenza di rimorso e senso di colpa, mancanza di empatia, indifferenza per i risultati, anaffettività)

Lieve

Moderato

Grave





L'escalation deviante

Stadio	Obiettivi dell'intervento psicoeducativo
Atto aggressivo	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Consapevolezza e verbalizzazione emozionale.</i> ✓ <i>Individuazione dei fattori elicитanti.</i> ✓ <i>Rinforzo di comportamenti positivi.</i> ✓ <i>Modellamento di comportamenti adeguati.</i> ✓ <i>Modulazione dei livelli di attivazione / frustrazione</i>
Condotta aggressiva	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Ampliamento dei repertori di abilità relazionali.</i> ✓ <i>Incremento dei livelli di autoefficacia.</i> ✓ <i>Principio dell'equivalenza funzionale.</i> ✓ <i>Differenziazione delle appartenenze amicali.</i>
Relazione aggressiva	<ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Ridefinizione di identità e ruoli.</i> ✓ <i>Monitoraggio e ricollocazione di reti amicali.</i>

**Modello ad
insorgenza precoce
(3 anni)**



Disfunzioni
neurobiologiche



Stabilità cross-situazionale
Stabilità nel tempo
Gravità

**Modello cumulativo
del rischio
(preadolescenza)**



Esperienze
d'apprendimento



Accumulo di fattori di rischio
Ridotta stabilità nel tempo
Variabilità situazionale

Tipologie di aggressività: l'approccio evolutivo



Non sottovalutare i piccoli atti aggressivi quando:

- 1. sono diretti contro l'adulto*
- 2. sono finali e non strumentali*
- 3. si protraggono nel tempo*
- 4. non sono accompagnati da coinvolgimento emotivo*



Cos'è il bullismo?

1. È un abuso di potere fisico o psicologico
2. Attuato in modo reiterato ed organizzato
3. Contro uno o più soggetti incapaci di difendersi



I nuovi volti del bullismo

- Abbassamento della soglia d'età
- Fenomeno di gruppo stabile
- Aumentata incidenza del sesso femminile
- Bullismo contro soggetti deboli
- Sovrapposizione tra problematiche diverse
- Normalità



Come riconosco il bullismo?

- La **cristallizzazione** dei ruoli: i ruoli di bullo e vittima sono rigidi?
- La **pianificazione**: il comportamento è pianificato e sistematico?
- La **differenza di potere**: esiste una differenza di potere tra bullo e vittima?
- La **deumanizzazione**: la vittima appare isolata e mostra emozioni di imbarazzo, vergogna e colpa?
- Il **coinvolgimento relazionale**: il gruppo partecipa all'aggressione e/o non difende la vittima?



I SEGNALI CRITICI

Da parte del genitore

- ✓ mostra segni di ansia e sintomi fisici
- ✓ presenta una regressione a fenomeni tipici di età precedenti
- ✓ lamenta problemi nel sonno e nell'appetito
- ✓ compie strani percorsi per arrivare alla propria scuola
- ✓ torna a casa continuamente con oggetti rovinati o ferite
- ✓ perde il denaro e ne chiede in continuazione
- ✓ non partecipa mai ad alcuna situazione sociale
- ✓ presenta degli improvvisi ed ingiustificati scoppi di rabbia
- ✓ non riesce a concentrarsi sui compiti e
- ✓ evita di rispondere o diviene aggressivo
- ✓ compie atti per lui inconsueti



I SEGNALI CRITICI

Da parte dell'insegnante

- ✓ viene di continuo schernito dai compagni
- ✓ rimane solo, soprattutto in situazioni sociali
- ✓ nessuno vuole con sé il soggetto
- ✓ non interviene mai in discussioni in classe
- ✓ peggiora il suo rendimento scolastico
- ✓ tende a rimanere vicino all'insegnante anche nei momenti di gioco o a ricreazione.

Dall'aggressività alla vittimizzazione



La vittimizzazione

Comportamento sociale	Isolamento sociale Aggressività esplosiva non provocata Status sociale ridotto
Reattività emotionale	Elevata reattività Ridotta autoregolazione emotionale Emozioni di segno negativo (paura, tristezza, ecc.)
Cognizione sociale	Ridotta autostima, affermazioni autosvalutanti Distorsioni attributive di tipo interno
Vulnerabilità psicosociale	Stati depressivi Condizioni socio economiche avverse



La vittimizzazione

Pratiche genitoriali	Iperprotettività Assenza di responsività emozionale Ridotto monitoraggio
Cultura dei pari	Reti amicali povere o rigide Valori accettanti l'aggressività
Contesto scuola	Assenza di procedure preventive o di contrasto Ridotta capacità di monitoraggio





Bandura e l'apprendimento per imitazione

L'INTERVENTO INTEGRATO

Piano d'intervento multifocale

Intervento psicoterapeutico individuale:

- Ristrutturazione cognitiva
(distorsioni cognitive)
- Problem solving (deficit cognitivi)

Intervento sui genitori:

- Terapia di coppia
- Parent training

Intervento in ambito scolastico

- Strategie preventive
- Strategie d'intervento
sulla crisi





daniele.fedeli@uniud.it



<https://www.facebook.com/DanieleFedeliUd>



<https://people.uniud.it/page/daniele.fedeli>

Grazie per l'attenzione